

EREDITÀ DI BUSH**LA CRONOLOGIA**

Dalle prime crepe nei consensi alla recessione

Gennaio 2004

Bush sul tema delle coppie gay. «Matrimonio? Solo tra uomo e donna»

Febbraio 2004

Pochi fondi per la ricerca «trascurato» l'ambiente 5000 scienziati anti-Bush

2 novembre 2004

Bush ottiene il suo secondo mandato superando il democratico John Kerry

**La vergogna di Guantanamo**

GUANTANAMO ■ Nel carcere americano sull'isola di Cuba vengono rinchiusi e interrogati i prigionieri portati via dall'Afghanistan. I diritti umani vengono ripetutamente violati.

Iran-Usa ai ferri corti

AHMADINEJAD ■ Il presidente della Repubblica islamica sfida Bush e il mondo insistendo sul diritto del suo Paese a sviluppare un programma nucleare che molti Paesi ritengono finalizzato a costruire la bomba.

«Incompetenza e arroganza: ecco la politica della stupidità»

La guerra in Iraq, la tortura, le intercettazioni. Poi Katrina e adesso la crisi economica: così l'America ha perso ogni fiducia nell'uomo che l'ha guidata per otto anni. Nelle parole dell'autore di «Follia».

PATRICK MC GRATH
SCRITTORE

Elencare in 800 parole tutto quello di cinico, immorale, illegale, incompetente, stupido, ingannevole, vizioso e incostituzionale è stato detto o fatto dall'attuale amministrazione sarebbe impossibile. È iniziata con un'elezione rubata. Un sabato alla fine del 2000, un giorno che molti di noi non dimenticheranno, la Corte Suprema a maggioranza repubblicana ha annullato il riconteg-

gio dei voti in Florida. Il colpo ha avuto un impatto devastante: non c'era più nessuna speranza.

Da quel momento abbiamo guardato con crescente rassegnazione George Bush, un uomo sgraziato, poco curioso e presuppone, guidato da una ideologia di estrema destra e rabbiose convinzioni da religione dottrinale, diventare presidente. L'abbiamo ascoltato mentre strapazzava la lingua inglese. È stato quasi divertente, all'inizio. Poi è arrivata l'ansia: se non riesce a costruire una frase coerente, può pensare un concetto coerente? Può usare la testa in qualunque modo? Poco dopo abbiamo imparato che pensare non serve se sai seguire l'istinto. E così è cominciata la politica della stupidità.

Per un po' la situazione è stata tranquilla. Poi sono arrivati gli attacchi dell'11 settembre. George Bush

ha impiegato quattro settimane per mandare l'esercito in Afghanistan. Aveva chiaramente poco interesse a cercare il responsabile. I Bush hanno goduto per molto tempo di un proficuo rapporto con i Bin Laden e altri ricchi Sauditi. L'amministrazione ha invece cominciato a martellare il popolo con la bugia del collegamento tra Al-Qaeda e Saddam, così da legittimare la guerra che volevano davvero combattere.

L'hanno avuta, quella guerra, ma l'hanno gestita in maniera terribile. Le decisioni del proconsole a Baghdad, Paul Bremer, nel maggio del 2003, hanno provocato un'insurrezione. Tra il sangue e il fumo che ne è seguito - decine di migliaia morti fino ad ora, almeno cinque milioni di profughi, i tesori di un'antica cultura saccheggiate e distrutte - l'amministrazione Bush ha creato un'econo-

mia di saccheggio. Da quell'economia compagnie come Halliburton, la corporazione in cui si è formato Dick Cheney, hanno raccolto vasti profitti.

Nel frattempo gli uomini di Bush hanno manipolato la minaccia terroristica per consolidare il sostegno dell'opinione pubblica alla guerra e all'espansione incostituzionale dei poteri presidenziali. Negli anni successivi è emerso come abbiano intercettato illegalmente i cittadini, trasformato il Dipartimento della Giustizia, aggirato la Convenzione di Ginevra. La tortura dei prigionieri è stata approvata ai più alti livelli di governo. Quando la conferma di queste azioni criminali ha cominciato ad emergere, il risentimento popolare è stato esacerbato da intensa frustrazione. I media e il Congresso sono rimasti in silenzio per troppo tempo, storditi